


orecchio acerbo  presenta

Lev Tolstoj

Juan Bernabeu

Uno fra i più profondi e attuali racconti di Lev Tolstoj, accompagnato dalle magnifiche immagini dell'esordiente Juan Bernabeu.



ELSE

Una produzione artigianale di libri a tiratura limitata stampati in serigrafia. Carta, tessuti, pigmenti, telai per dare forma a culture e nuovi immaginari.

Titolo I tre doni · **Sottotitolo** Una leggenda indiana

Autore Lev Tolstoj · **Illustrazioni** Juan Bernabeu

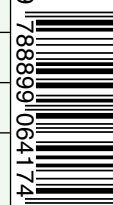
Fascia d'età dai 14 anni in su · **Pagine** 32 a colori, stampato

a mano in serigrafia · **Formato** cm. 21 x 28,5

Confezione sovraccoperta con bandelle, cucitura a mano, confezionato in busta trasparente

Prezzo (i.i.) 25,00 euro · **ISBN** 9788899064174

9 788899 064174



Essere felici.

Si deve, si può.

Esseri viventi di un paradiso in terra, gli uomini non conoscevano le malattie e la fatica e vivevano fino a cento anni precisi. Ma all'improvviso cominciarono a litigare, e ognuno a pensare a sé. Così Dio pensò a tre rimedi per far capire agli uomini cosa avevano perso e come ritrovarlo. Diede loro la fatica, per indurli a collaborare e per renderli più uniti. Ma gli uomini seppero solo sfruttarsi l'un l'altro, dividendosi ancora di più. Diede loro la morte che poteva coglierli in ogni momento, sperando che questo gli facesse comprendere quanto grave fosse sprecare la vita. Ma i più forti approfittando della morte altrui, sottomisero i più deboli. Infine Dio diede loro la malattia, affinché i sani assistessero i malati. Ma così non fu. E allora Dio lasciò gli uomini soli. Ma alla fine gli uomini cominciarono a capire che l'unica cosa ragionevole che ogni uomo può fare, è trascorrere in amore e concordia, gli anni, i mesi, le ore e i minuti che a ciascuno sono destinati.

LA TRAMA



Da gli uomini dell'antichità del Sud e di un'Asia immaginaria.

Dio, essi dicono, in un primo tempo creò gli uomini

in modo che tutti avessero bisogno di lavorare, e
per questo non erano felici. Dio vide che gli uomini non erano
felici e pensò di cambiare le cose. Dio creò il lavoro.



Il lavoro

Il lavoro è un bene, ma solo se è fatto con amore e con un senso di
responsabilità. Il lavoro è un dovere, ma solo se è fatto con gioia e
con un senso di responsabilità. Il lavoro è un bene, ma solo se è fatto
con amore e con un senso di responsabilità. Il lavoro è un dovere, ma
solo se è fatto con gioia e con un senso di responsabilità.



Ma non era così. Quando Dio vide che gli uomini non erano felici, pensò di
cambiare le cose. Dio creò il lavoro. Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini
potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri. Dio creò il lavoro per far
sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri. Dio creò
il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con
gli altri. Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia
con la natura e con gli altri.

Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri.

È la vita degli uomini era divenuta ancor più sventurata.



Dio vide che gli uomini non erano felici e pensò di cambiare le cose. Dio creò il lavoro.

Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri. Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri. Dio creò il lavoro per far sì che gli uomini potessero vivere in armonia con la natura e con gli altri.



Tre doni per ritrovare

il senso della vita.

Fino alla fine, quando si diceva che avesse perso la fede, **Lev Nikolaevic Tolstoj** (1828-1910) tutto perse fuorché la grandezza morale. Per i suoi irremovibili ideali perse tra infiniti contrasti il sostegno dell'amata Sofja che non aveva mai accettato che lui rinunciasse ai diritti d'autore in favore dei propri contadini affinché questi potessero riscattare le terre che lavoravano. Sposo e padre di 13 figli, a fine ottobre 1910, abbandonò malato la propria casa: il suo corpo esanime fu ritrovato, il 7 novembre, solo, nella stazione di un minuscolo paesino. Una fine misteriosa che ha sempre affascinato biografi, scrittori e registi. Per raccontare la sua sterminata attività di romanziere, poeta, saggista, drammaturgo, pedagogo, colpita anche da censura e scomunica, non basterebbero interi scaffali. Ricordiamo i grandi romanzi che continuano a formare, la coscienza di intere generazioni: "Guerra e pace", "Anna Karenina", "La morte di Ivan Ilich", "La sonata a Kreutzer", solo per citarne alcuni. "I tre doni" fa parte de "I quattro libri russi di lettura", una raccolta usata come sillabario nelle scuole da lui stesso fondate e dedicata "a tutti i fanciulli, da quelli della famiglia imperiale a quelli dei contadini".

LE PAROLE

PER

- insegnanti e allievi delle scuole medie e superiori
- educatori ed operatori sociali
- chi ha a cuore il destino dell'uomo
- chi è attivo nella società
- chi ama il libro d'arte e la grande illustrazione

Per **Juan Bernabeu** la passione per le immagini e le arti è cominciata molto presto.

LE IMMAGINI

Sempre con la matita in mano, comincia a sperimentare e creare, ragion per cui decide di studiare all' Accademia di Design di Valencia. Questo interesse diventa sempre più forte, così nel 2014 ottiene il titolo Master di illustrazione per l' editoria presso l'Accademia di Belle Arti di Macerata, organizzato dall'associazione culturale "FabbricadelleFavole", inoltrandosi in un mondo nuovo, quello dei libri. È attratto dalle illustrazioni semplici e dirette, che colpiscono per la loro capacità narrativa.

Da diversi anni vive e lavora a Berlino, dove lavora come illustratore.

"I tre doni" è il suo primo albo illustrato.

